

Codice A1604A

D.D. 22 dicembre 2017, n. 565

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di ventisette sorgenti potabili che ricadono nel territorio dell'"Alta Valle Orco" e che sono ubicate nei Comuni di Ceresole Reale (TO) - sei captazioni - Noasca (TO) - undici captazioni - e Locana (TO) - dieci captazioni - gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.), ente gestore del Servizio Idrico Integrato per i Comuni di Ceresole Reale (TO), di Noasca (TO) e di Locana (TO) nel cui territorio sono localizzate le sorgenti, con nota in data 5 ottobre 2017, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 190/2017 del 5 ottobre 2017 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia di ventisette captazioni che ricadono nel territorio dell'"Alta Valle Orco", in un settore a morfologia montuosa, in fascia altimetrica superiore a 2.000 metri s.l.m. nel caso delle sorgenti di Ceresole Reale e Noasca e a quote prossime o inferiori a 2.000 metri s.l.m. per le sorgenti di Locana.

Precedentemente, l'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", nel merito dell'istruttoria preliminare condotta dai propri uffici, aveva richiesto al Proponente (S.M.A.T. S.p.A.) di fornire alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa; la S.M.A.T. S.p.A., con nota in data 2 marzo 2017, ha integrato la documentazione facendo pervenire quanto richiesto.

Le ventisette captazioni in esame sono suddivise, in base alla loro ubicazione, nei seguenti gruppi:

Comune di Ceresole Reale (TO)

Le sorgenti *Chiapili superiore* e *Chiapili inferiore* sono situate in prossimità delle borgate Chiapili di sopra e Chiapili di sotto, sul versante sinistro idrografico del Torrente Orco; le sorgenti *Inverso superiore* e *inferiore* si trovano, invece, sul versante opposto, in posizione intermedia rispetto alle borgate Chiapili. Le sorgenti *Funtanin* e *Moies-Cortevocchio* sono ubicate a monte del concentrico comunale, sul versante sinistro idrografico:

- *Chiapili superiore* – particella catastale n. 83 del foglio di mappa n. 8;
- *Chiapili inferiore* – particella catastale n. 31 del foglio di mappa n. 10;
- *Inverso superiore* e *Inverso inferiore* – particella catastale n. 6 del foglio di mappa n. 16;
- *Funtanin* – particella catastale n. 7 del foglio di mappa n. 23;
- *Moies-Cortevocchio* – particella catastale n. 27 del foglio di mappa n. 23.

Nelle aree di salvaguardia di tali sorgenti non sono stati identificati centri di pericolo, il contesto in quota e nell'ambito del territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso determina, infatti, una situazione di spiccata naturalità ambientale.

Comune di Noasca (TO)

Le sorgenti di Noasca sono distribuite nel territorio comunale come nel seguito illustrato. Ad Ovest del concentrico, sul versante idrografico sinistro del Torrente Orco, tra gli sbocchi vallivi del Vallone di Chiamosseretto e del Roc, si susseguono le sorgenti *Varda*, *Maison 1-2-3*, *Strada Fragno*, *Richard* e *Costa*. Ad Est del concentrico, sul versante idrografico sinistro del Torrente Orco è ubicata la sorgente *Verdetta*, mentre sul versante idrografico opposto si trovano le sorgenti *Belguardo*, *Tet*, *Tet 2* e *Prà*:

- *Varda* – particella catastale n. 612 del foglio di mappa n. 14;
- *Maison 1-2-3* – particelle catastali n. 633 (*Maison 1*), n. 477 (*Maison 2*) e n. 478 (*Maison 3*) del foglio di mappa n. 14;

- *Lisieres-Strada Fragno* – particella catastale n. 190 del foglio di mappa n. 14;
- *Richard* – area demaniale (acque) nel foglio di mappa n. 13;
- *Costa* – particella catastale n. 148 del foglio di mappa n. 13;
- *Belguardo* – particella catastale n. 1c del foglio di mappa n. 25;
- *Tet 1-2* – particelle catastali n. 406b (*Tet 1*) e n. 836 (*Tet 2*) del foglio di mappa n. 22;
- *Prà* – particella catastale n. 496 del foglio di mappa n. 23;
- *Verdetta* – particella catastale n. 450 del foglio di mappa n. 19.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Varda*, *Richard*, *Costa*, *Verdetta*, *Belguardo* e *Prà* non sono stati identificati centri di pericolo, il contesto in quota e, in parte, nell'ambito del territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso, determina infatti una situazione di spiccata naturalità ambientale. Nelle zone di rispetto allargate delle sorgenti *Maison 1-2-3*, *Tet 1* e *Tet 2* sono invece state individuate fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi; nelle zone di rispetto allargate delle sorgenti *Lisieres-Strada Fragno*, *Tet 1* e *Tet 2* sono invece presenti alcuni tratti di viabilità comunale.

Comune di Locana (TO)

Nel vallone di Piantonetto, a Nord del concentrico di Rosone, si trovano le sorgenti di *San Giacomo* e di *San Lorenzo*. Lungo la valle principale, a monte di Rosone in sinistra idrografica del Torrente Orco è ubicata la sorgente *Moie*. Sul versante in destra idrografica del Torrente Orco sono invece localizzate trovano le sorgenti di *Pratolungo*, *Carello/Tiro al Volo*, *Appiatour*, *Pates* e *Murà*. Infine, sul versante a monte delle borgate del concentrico di Locana, in sinistra idrografica del Torrente Orco si trovano le sorgenti *Pianelli* e *Gascheria*:

- *San Giacomo* – area demaniale (acque) nel foglio di mappa n. 27;
- *San Lorenzo* – particella catastale n. 446 del foglio di mappa n. 22;
- *Moie* – particella catastale n. 95 del foglio di mappa n. 15;
- *Pianelli* – particella catastale n. 186 del foglio di mappa n. 37;
- *Gascheria* – particella catastale n. 170 del foglio di mappa n. 95;
- *Pratolungo* – particella catastale n. 61 del foglio di mappa n. 79;
- *Carello/Tiro al volo* – particella catastale n. 20 del foglio di mappa n. 74;
- *Appiatour* – particella catastale n. 108 del foglio di mappa n. 116;
- *Murà* – particella catastale n. 266 del foglio di mappa n. 125;
- *Pates* – particella catastale n. 17 del foglio di mappa n. 120.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *San Lorenzo*, *Pratolungo*, *Carello/Tiro al Volo*, *Gascheria* e *Pates* non sono stati identificati centri di pericolo, il contesto in quota e, in parte, nell'ambito del territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso, determina infatti una situazione di spiccata naturalità ambientale. Nelle zone di rispetto allargate delle sorgenti *Moie*, *Pianelli*, *Appiatour* e *Murà* sono invece state individuate fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi; nelle zone di rispetto allargate delle sorgenti *San Giacomo* e *Murà* sono invece presenti alcuni tratti di viabilità comunale.

I riferimenti del titolo all'uso della risorsa sono i seguenti:

- determinazione della Provincia di Torino n. 275-125410/2004 del 3 maggio 2004 per le sorgenti *Chiapili superiore*, *Chiapili inferiore*, *Inverso superiore*, *Inverso inferiore*, *Funtanin* e *Moies-Cortevocchio*, in Comune di Ceresole Reale;
- determinazione della Provincia di Torino n. 431-144822/2003 del 3 giugno 2003 per le sorgenti *Richard*, *Verdetta*, *Belguardo*, *Costa*, *Lisieres-Strada Fragno*, in Comune di Noasca;
- determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 741-27210/2016 del 13 ottobre 2016 per le sorgenti *Tet 1* e *Tet 2* – in Comune di Noasca – e per le sorgenti *Pates*, *Murà*, *Pratolungo*,

San Lorenzo, Carello/Tiro al volo, Appiatour, San Giacomo, Moie e Pianelli, in Comune di Locana.

Per le captazioni in esame non sono disponibili dati di portata monitorati su un periodo significativo, tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento; in tal caso la normativa prevederebbe di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado "Elevato". Tenendo però conto della variabilità idrogeologica degli acquiferi in cui si impostano le sorgenti, è stato ritenuto che l'assegnazione in un grado di vulnerabilità "elevata" a tutte le scaturigini fosse eccessivamente cautelativa e pertanto la stessa è stata stimata secondo il metodo GNDCI-CNR in funzione delle caratteristiche geologiche del substrato.

In particolare, per la posizione e le caratteristiche delle sorgenti è stato assunto un grado di vulnerabilità elevato per quelle ubicate su detrito di falda ed un grado di vulnerabilità basso per quelle ubicate su roccia fratturata:

- Sorgenti *Chiapili superiore, Varda, Tet 1, Pianelli, Gascheria, Pratolungo, Appiatour e Murà* – Vulnerabilità intrinseca bassa (Classe D);
- Sorgenti *Chiapili inferiore, Inverso superiore e inferiore, Funtanin, Moies, Maison 1-2-3, Lisieres-Strada Fragno, Richard, Costa, Belguardo, Tet 2, Prà, Verdetta, San Giacomo, San Lorenzo, Moie, Carello/Tiro al volo e Pates* – Vulnerabilità intrinseca elevata (Classe A).

Le proposte di definizione presentate sono state pertanto determinate sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha valutato una vulnerabilità intrinseca specifica da bassa a elevata di ciascuna captazione ed effettuando una valutazione della conformazione del territorio in cui sono situate le stesse al fine di stimare l'estensione del bacino imbrifero alimentante: tale valutazione è stata eseguita considerando la presenza di spartiacque geomorfologici ed idrogeologici. Considerato il particolare grado di elevata naturalità delle aree e della scarsa presenza insediativa delle stesse, correlata con la quota dei bacini di alimentazione e delle aree di salvaguardia proposte nonché con la presenza di aree di Parco Naturale, si è riportata la sola delimitazione della zona di rispetto, senza introdurre all'interno differenziazioni particolari tra ristretta ed allargata.

Le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgente Chiapili superiore:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 7,35 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Chiapili inferiore:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 6,35 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgenti Inverso superiore e Inverso inferiore:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle due sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;
- zona di rispetto, unica per tutte e due le sorgenti, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 11,07 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni.

Sorgenti Funtanin e Moies:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente;
- zona di rispetto sorgente *Funtanin*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione;
- zona di rispetto sorgente *Moies*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgenti Maison 1-2-3 e Varda:

- zona di tutela assoluta sorgenti *Maison 1-2-3*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle tre sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;
- zona di tutela assoluta sorgente *Varda*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,50 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto sorgenti *Maison 1-2-3*, unica per tutte e tre le sorgenti, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 52,61 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni;
- zona di rispetto ristretta sorgente *Varda*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,43 ettari.

La zona di tutela assoluta e la zona di rispetto ristretta della sorgente *Varda* sono interamente inglobate nella zona di rispetto delle sorgenti *Maison 1-2-3*.

Sorgenti Strada Fragno e Richard:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente;
- zona di rispetto sorgente *Strada Fragno*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 21,03 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione;
- zona di rispetto sorgente *Richard*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 16,17 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Costa:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 4,98 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgenti Tet 1, Tet 2, Prà e Belguardo:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente;

- zona di rispetto sorgenti *Tet 1* e *Tet 2*, unica per tutte e due le sorgenti, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 69,09 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni;
- zona di rispetto sorgente *Prà*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 5,29 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione;
- zona di rispetto sorgente *Belguardo*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 3,99 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Verdetta:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 3,99 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente San Giacomo:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 6,47 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgenti Moie e San Lorenzo:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente;
- zona di rispetto sorgente *Moie*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 47,50 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione;
- zona di rispetto sorgente *San Lorenzo*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 5,40 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Pianelli:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 17,23 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Gascheria:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 36,64 ettari dimensionata in relazione al

particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Pratulungo:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,50 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,43 ettari.

Sorgente Tiro al volo:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 5,91 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgenti Murà e Appiatour:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,50 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione di ciascuna delle due sorgenti, corrispondente ad una superficie pari a 2,43 ettari.

Sorgente Pates:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 21,50 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nelle seguenti planimetrie:

1. *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ceresole Reale - Sorgente Chiapili Sup. – Scala 1:2.000”;*
2. *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ceresole Reale - Sorgente Chiapili Inf. – Scala 1:2.000”;*
3. *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ceresole Reale - Sorgente Inverso Sup. e Inf. – Scala 1:2.000”;*
4. *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ceresole Reale - Sorgente Funtanin e Moies – Scala 1:2.000”;*
5. *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Noasca - Sorgente Maison 1, 2, 3 e Varda – Scala 1:2.000”;*

6. *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Noasca - Sorgente Strada Fragno e Richard – Scala 1:2.000”;*
7. *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Noasca - Sorgente Costa – Scala 1:2.000”;*
8. *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Noasca - Sorgente Tet, Tet 2, Prà, Belguardo – Scala 1:2.000”;*
9. *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Noasca - Sorgente Verdetta – Scala 1:2.000”;*
10. *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente San Giacomo – Scala 1:2.000”;*
11. *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente Moie e San Lorenzo – Scala 1:2.000”;*
12. *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente Pianelli – Scala 1:2.000”;*
13. *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente Gascheria – Scala 1:2.000”;*
14. *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente Pratolungo – Scala 1:2.000”;*
15. *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente Tiro al volo – Scala 1:2.000”;*
16. *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente Murà e Appiatour – Scala 1:2.000”;*
17. *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente Pates – Scala 1:2.000”;*

agli atti con la documentazione trasmessa.

Le aree di salvaguardia proposte ricadono totalmente nel territorio dei Comuni di Ceresole Reale (TO), di Noasca (TO) e di Locana (TO) che, visionata la documentazione trasmessagli dall'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 con nota del 15 novembre 2016, non hanno fatto pervenire alcuna osservazione in merito alle proposte di definizione presentate.

L'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea – Dipartimento di Prevenzione – Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – sede di Ivrea, con nota in data 24 marzo 2017, ha evidenziato che, nell'ambito dei controlli ufficiale ex d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii., verifica la qualità dell'acqua presso i punti di utenza e non presso le singole sorgenti; ciò comporta che in alcuni casi l'acqua oggetto del prelievo di campioni sia la risultante della miscelazione di un gruppo di sorgenti, anche impostate su bacini idrografici differenti.

Per quanto riguarda le caratteristiche chimiche e chimico fisiche di tutte le sorgenti non si evidenziano particolari criticità, ad eccezione della sorgente *Pianelli* (Comune di Locana) sottesa alla zona di utenza della frazione Montepiano; infatti la stessa è caratterizzata dalla presenza di una concentrazione di *arsenico* superiore al valore di parametro stabilito dal d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii., ovvero intorno a 14 µg/l a fronte dei 10 fissati dalla succitata norma (per tale motivo era stata concessa deroga dall'Autorità competente ai sensi dell'articolo 13 del medesimo d.lgs.). La causa della non conformità è di origine naturale. Ciò ha comportato la necessità di installare un impianto di trattamento di tipo chimico per l'abbattimento dell'*arsenico*, impianto che si è dimostrato efficace in quanto i campioni d'acqua prelevati successivamente presso la rete di distribuzione all'utenza hanno di norma evidenziato una concentrazione di *arsenico* conforme al valore di parametro di cui alla normativa vigente.

Relativamente ai parametri microbiologici, i dati disponibili non sono significativi rispetto alla qualità delle acque delle sorgenti in quanto, prima della distribuzione all'utenza, sono di norma sottoposte ad un trattamento di disinfezione con sistemi di clorazione; tuttavia, in caso di malfunzionamento di tali sistemi è stata riscontrata, in quasi tutte le zone di utenza sottese alle captazioni in esame, la diffusa presenza di *Batteri coliformi*, *Escherichia coli* e *Enterococchi*.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento Territoriale Piemonte Nord ovest, con nota in data 21 luglio 2017, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente. Nella medesima nota, la stessa ARPA, ha segnalato alcune osservazioni relative ad approfondimenti di indagine ritenuti necessari, evidenziando quanto segue:

- è necessaria la verifica degli impianti di trattamento delle acque reflue – fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi presenti nelle zone di rispetto allargate delle sorgenti *Maison 1-2-3*, *Tet 1*, *Tet 2* (Comune di Noasca), *Moie*, *Pianelli*, *Appiatour* e *Murà* (Comune di Locana) – al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee. Gli interventi di installazione di vasche a tenuta o l'eventuale collettamento degli scarichi nella fognatura comunale, dovranno avvenire in maniera tale da evitare la diffusione dei liquami nel suolo o sottosuolo;
- è necessaria la verifica degli eventuali serbatoi per lo stoccaggio di idrocarburi utilizzati nei sistemi di riscaldamento dei fabbricati presenti negli areali perimetrati, accertandone lo stato di conservazione e tenuta e promuovendone la riconversione a sistemi che utilizzano combustibili gassosi;
- in relazione alla presenza di infrastrutture viarie, è necessario prevedere la manutenzione periodica dei fossi stradali per i tratti di pertinenza dei proprietari dei fondi adiacenti alla sede

- viaria nonché la manutenzione dei sistemi di deflusso delle acque al fine di impedire l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche o dovute a sversamenti accidentali;
- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle sorgenti, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
 - qualora le aree di rispetto dovessero essere utilizzate per il pascolo di bestiame, si ricorda che, l'articolo 6, comma 2 del regolamento regionale 15/R/2006, vieta il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i 170 kg/ha di azoto presente negli effluenti;
 - nell'eventualità sia necessario realizzare nuovi interventi edificatori, nuova viabilità o modifiche di tracciato di quella esistente, si dovrà fare riferimento alle indicazioni ed alle prescrizioni dettate dal regolamento regionale suddetto;
 - dovrà essere vietato all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6 del medesimo regolamento.

All'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite non sono presenti attività agricole – essendo le aree quasi totalmente disabitate e costituite da boschi e prati – e pertanto non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del Regolamento regionale 15/R del 2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R del 2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57".

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 43, in data 26 ottobre 2017.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le ventisette sorgenti potabili che ricadono nel territorio dell'"Alta Valle Orco", che sono ubicate nei Comuni di Ceresole Reale (TO) – sei captazioni – Noasca (TO) – undici captazioni – e Locana (TO) – dieci captazioni – e che sono gestite dalla S.M.A.T. S.p.A.,

sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del Regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Torinese", in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità comunale ricadente all'interno delle aree di salvaguardia delle sorgenti *Lisieres-Strada Fragno, Tet 1, Tet 2* (Comune di Noasca), *San Giacomo e Murà* (Comune di Locana) procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
- si provveda ad adottare le opportune misure per la messa in sicurezza dei centri di pericolo che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile – fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi presenti nelle zone di rispetto allargate delle sorgenti *Maison 1-2-3, Tet 1, Tet 2* (Comune di Noasca), *Moie, Pianelli, Appiatour e Murà* (Comune di Locana) e a quanto previsto in merito al pascolo e alla stabulazione del bestiame dall'articolo 6, punto 1 lettera m) e punto 2 lettera a) del regolamento regionale 15/R/2006 – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia.

Viste le determinazioni n. 275-125410/2004 del 3 maggio 2004, n. 431-144822/2003 del 3 giugno 2003 e n. 741-27210/2016 del 13 ottobre 2016 con le quali la Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) ha autorizzato provvisoriamente la S.M.A.T. S.p.A. alla continuazione dell'esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite le sorgenti potabili che ricadono nel territorio dell' "Alta Valle Orco" e che sono ubicate nei Comuni di Ceresole Reale, Noasca e Locana;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea – Dipartimento di Prevenzione – Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – sede di Ivrea, in data 24 marzo 2017 – prot. n. 00 27511;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento Territoriale Piemonte Nord ovest, in data 21 luglio 2017 – prot. n. 63888;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese" n. 190/2017, in data 5 ottobre 2017, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", in data 5 ottobre 2017 – prot. n. 0002792, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;

visto il Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;

visto il Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;

visto il Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

Tutto ciò premesso,

Il Dirigente
D E T E R M I N A

- a) Le aree di salvaguardia delle ventisette sorgenti potabili che ricadono nel territorio dell' "Alta Valle Orco" e che sono ubicate nei Comuni di Ceresole Reale (TO) – sei captazioni – Noasca (TO) – undici captazioni – e Locana (TO) – dieci captazioni – gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nelle seguenti planimetrie:
1. "Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ceresole Reale - Sorgente Chiapili Sup. – Scala 1:2.000";
 2. "Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni

- idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ceresole Reale - Sorgente Chiapili Inf. – Scala 1:2.000”;
3. “Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ceresole Reale – Sorgente Inverso Sup. e Inf. – Scala 1:2.000”;
 4. “Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ceresole Reale - Sorgente Funtanin e Moies – Scala 1:2.000”;
 5. “Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Noasca - Sorgente Maison 1, 2, 3 e Varda – Scala 1:2.000”;
 6. “Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Noasca - Sorgente Strada Fragno e Richard – Scala 1:2.000”;
 7. “Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Noasca - Sorgente Costa – Scala 1:2.000”;
 8. “Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Noasca - Sorgente Tet, Tet 2, Prà, Belguardo – Scala 1:2.000”;
 9. “Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Noasca - Sorgente Verdetta – Scala 1:2.000”;
 10. “Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente San Giacomo – Scala 1:2.000”;
 11. “Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente Moie e San Lorenzo – Scala 1:2.000”;
 12. “Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente Pianelli – Scala 1:2.000”;
 13. “Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente Gascheria – Scala 1:2.000”;
 14. “Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente Pratolungo – Scala 1:2.000”;

15. *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente Tiro al volo – Scala 1:2.000”;*
16. *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente Murà e Appiatour – Scala 1:2.000”;*
17. *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Locana - Sorgente Pates – Scala 1:2.000”;*

allegate alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali. Le planimetrie 1., 2., 3., 5., 6., 7., 8., 9., 10., 11., 12., 13., 14., 15., 16. e 17. non in scala, sono conformi alle originali depositate agli atti e verranno trasmesse tramite posta elettronica certificata ai soggetti interessati.

- b) Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d’uso definiti dagli articoli 4 e 6 del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante *“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate. In particolare, è assolutamente vietato l’impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l’intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a “bosco” dall’articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo del 18 maggio 2001 n. 227 *“Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”*.
- c) Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Ceresole Reale (TO), Noasca (TO) e Locana (TO) – S.M.A.T. S.p.A. – come definito all’articolo 2, comma 1, lettera l) del Regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all’articolo 7, commi 3 e 4 del citato Regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
 - garantire che le zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall’articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l’integrità delle relative opere; l’accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall’ente gestore (S.M.A.T. S.p.A.) ed alle autorità di controllo;
 - effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa.
- d) A norma dell’articolo 8, comma 3 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:
 - alla Città Metropolitana di Torino per l’inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Ceresole Reale (TO), Noasca (TO) e Locana (TO) – S.M.A.T. S.p.A. – per la tutela dei punti di presa;
 - alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
 - all’Azienda sanitaria locale;
 - al Dipartimento dell’ARPA.
- e) A norma dell’articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed ai Comuni di Ceresole Reale, Noasca e Locana affinché gli stessi provvedano a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall’articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
- verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità comunale ricadente all’interno delle aree di salvaguardia delle sorgenti *Lisieres-Strada Fragno, Tet 1, Tet 2* (Comune di Noasca), *San Giacomo e Murà* (Comune di Locana) procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all’esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall’articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
- verificare le eventuali attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all’interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile – fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi presenti nelle zone di rispetto allargate delle sorgenti *Maison 1-2-3, Tet 1, Tet 2* (Comune di Noasca), *Moie, Pianelli, Appiatour e Murà* (Comune di Locana) e a quanto previsto in merito al pascolo e alla stabulazione del bestiame dall’articolo 6, punto 1 lettera m) e punto 2 lettera a) del regolamento regionale 15/R/2006 – laddove sia impossibile prevederne l’allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Il Dirigente del Settore
Arch. Paolo Mancin